ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

BILANCIO PREVENTIVO 2026

RELAZIONE DEL TESORIERE

La illustrazione del Bilancio preventivo per l'anno 2026 richiede alcune premesse di metodo e di norma che è importante qui sottolineare.

La legge in vigore – *L. n. 24 giugno 1923, n. 1395 (Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti* – recita all'art. 5 (in particolare comma 2):

Art. 5 Gli iscritti nell'albo eleggono il proprio Consiglio dell'Ordine, che esercita le seguenti attribuzioni:
1° procede alla formazione e all'annuale revisione e pubblicazione dell'albo, dandone comunicazione all'autorità giudiziaria e alle pubbliche Amministrazioni;
2° stabilisce il contributo annuo dovuto dagli inscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine; amministra i proventi e provvede alle spese, compilando il bilancio preventivo e il conto consuntivo annuale;
3° dà a richiesta, parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
4° vigila alla tutela dell'esercizio professionale, e alla conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione con le sanzioni e nelle forme di cui agli articoli 26, 27, 28 e 30 della legge 28 giugno 1874, n. 1938, in quanto siano applicabili.

Il concetto illustrato nel comma 2 dell'art. 5 è poi riaffermato nel Regolamento - *REGIO DECRETO 23 ottobre 1925, n. 2537, Approvazione del regolamento per le professioni d'ingegnere e di architetto* – all'art. 37 (in particolare al comma 4):

Art. 37. Il Consiglio dell'Ordine, oltre alle funzioni attribuitegli dal presente regolamento o da altre disposizioni legislative o regolamentari:
1° vigila sul mantenimento della disciplina fra gli iscritti affinché il loro compito venga adempiuto con probità e diligenza;
2° prende i provvedimenti disciplinari;
3° cura che siano repressi l'uso abusivo del titolo di ingegnere e di architetto e l'esercizio abusivo della professione, presentando, ove occorra, denunzia all'autorità giudiziaria;
4° determina il contributo annuale da corrispondersi da ogni iscritto per il funzionamento dell'ordine, ed, eventualmente, per il funzionamento della Commissione centrale, nonché le modalità del pagamento del contributo;
5° compila ogni triennio la tariffa professionale, la quale, in mancanza di speciali accordi, s'intende accettata dalle parti ed ha valore per tutte le prestazioni degli iscritti nell'ordine;
6° dà i pareri che fossero richiesti dalle pubbliche amministrazioni su argomenti attinenti alle professioni di ingegnere e di architetto.

Queste due statuizioni determinano ancora oggi le modalità di redazione del bilancio.

In particolare, faccio notare che l'Ordine provinciale ha una natura e una dinamica totalmente differente rispetto alle società commerciali: in bilancio - per rimanere al tema della relazione - non può incrementare le entrate con operazioni di marketing, di commercializzazione, di espansione economica, pur con gli eventuali migliori intendimenti di avere come obiettivo l'interesse degli iscritti.

Come dice la legge per determinare le entrate si deve partire dal calcolo delle uscite, per poi pareggiare queste ultime con le entrate. Le quali - come sappiamo dalla dinamica degli ultimi anni che ha visto ridursi sensibilmente l'attività e gli incassi conseguenti, per la organizzazione della formazione professionale continua - sono quasi completamente determinate delle quote di iscrizione a carico degli iscritti.

Di fatto le attese per il 2026 derivano anche dalla dinamica specifica dell'anno in corso che ha visto numerose novità rispetto gli anni precedenti, con le relative conseguenze economiche.

A questo riscontro di evidenze contabili sono state poi confermate le scelte politico-amministrative sulla presente e futura attività e gli impegni economici conseguenti, in coerenza con i bilanci passati e con il consueto impegno di contenere al massimo le spese.

Ora cito le principali evidenze che hanno avuto conseguenze economiche.

Prima di tutto le dimissioni volontarie date in giugno della Dott.ssa Mignani, testimone della vita ordinistica nei trent'anni precedenti, che hanno determinato non solo il pagamento completo del TFR (che in precedenza era stato regolarmente accantonato) con conseguente riduzione patrimoniale e minore disponibilità liquida nella gestione dell'Ordine -, ma ha anche lasciato un vuoto significativo nella organizzazione della Segreteria e nell'organigramma.

La Segreteria, di per sé, già negli anni precedenti, si è mostrata inadeguata per rispondere alla crescita esponenziale delle incombenze burocratiche e/o sostanziali a carico degli Ordini Provinciali, e queste dimissioni hanno posto il Consiglio nella necessità di provvedere subito al reperimento di personale sostitutivo.

Poi, qualche settimana dopo, vi è stata anche la decisione di altra impiegata, anch'essa da decenni valorosamente in Segreteria all'Ordine, di ricorrere alla normativa che permette il congedo per assistere il familiare con disabilità grave (come indicato dall'art. 42 comma 5 del D. Lgs. 151/2001): la sua richiesta è stata accettata dall'INPS, comunicata a noi con PEC lo scorso 30 giugno, e prevede una decorrenza dal 1° luglio del corrente anno fino al 31 maggio 2027.

L'Ordine non può che prendere atto con dispiacere della decisione e prima di tutto augurare alla dipendente una positiva risoluzione delle condizioni di salute del familiare con disabilità grave.

Nel contempo non possiamo che prendere atto di un ulteriore onere – organizzativo oltre che economico -, perché da norma il Datore di lavoro è tenuto a pagare interamente lo stipendio e i contributi previdenziali pur a fronte della totale assenza dell'impiegata, nel periodo autorizzato da INPS e cioè da luglio 2005 a perlomeno giugno 2007.

Per ovviare a questa improvvisa mancanza del 50% del personale Il Consiglio, considerato lo status di Ente pubblico non economico dell'Ordine professionale, è dovuto ricorrere alle Agenzie Interinali, in attesa di predisporre e concludere il Concorso necessario per l'assunzione.

La copertura di queste spese urgenti è stata garantita dal cosiddetto patrimonio, ossia dalle rimanenze degli esercizi degli anni precedenti, che in bilancio sono inquadrate nel prospetto delle entrate e delle

uscite straordinarie o di altra natura, e non hanno perciò inciso nel bilancio ordinario del 2025.

Incideranno tuttavia nel bilancio ordinario del 2026 e in quello successivo. L'iter del concorso – come già richiamato dal Presidente – è già avviato, e quindi possiamo ragionevolmente pensare che per i primi mesi del prossimo anno avremo finalmente una configurazione stabile e qualificata del personale in Segreteria.

Questa regolarità e operatività del funzionamento non richiede di prevedere per il 2026 prelievi sul patrimonio, se non forse per i primissimi mesi fino alla chiusura del concorso, mentre influisce sensibilmente sulla previsione delle spese ordinarie, che aumentano, pur con una operatività ridotta per l'assenza di 1 impiegata.

Tale spesa deve essere pareggiata – come scritto in precedenza – da entrate di natura ordinaria.

Abbiamo predisposto il budget allegato in modo particolarmente dettagliato, con colonne di confronto relative ai due bilanci preventivi precedenti (2024 e 2025), con quella relativa al bilancio in vigore per il corrente anno, e infine anche con la situazione delle singole poste alla data del 27 di ottobre (partitari).

Al bilancio sono inoltre allegate Note Esplicative di dettaglio.

Al riscontro di evidenze contabili sono state poi aggiunte le scelte sulla presente e futura attività dell'Ordine e gli impegni economici conseguenti, confermando peraltro il massimo contenimento di ogni altra spesa.

Complessivamente i numeri indicano un bilancio di previsione di consolidamento, che prende atto delle problematiche emerse nel 2025, a fronte di una situazione di incertezza sulle prospettive di ampliamento del numero di iscritti e degli incassi, prevedendo peraltro il contenimento delle spese senza ulteriori investimenti.

Il dettaglio delle singole voci è illustrato nelle suddette Note Esplicative allegate ai prospetti, ma qui seguono le considerazioni fondamentali sulle quali è stato costruito il bilancio di previsione della prossima annualità:

1) Come per il corrente anno 2025, non si prevede per il 2026 un aumento della numerosità degli iscritti, ma nemmeno una riduzione, ciò in controtendenza rispetto a molti altri Ordini Provinciali. Ovviamente un eventuale maggior numero di iscrizioni non potrà che portare benefici al bilancio, essendo questa posta una delle due uniche possibilità di incremento dell'incasso che la nostra istituzione ha.

2) Le quote ordinarie di iscrizione all'Ordine aumentano necessariamente di 10 € *(per dare una idea dell'ordine di grandezza dell'aumento … è una cifra equivalenti a 7 caffè in 365 giorni …)* e sono fissate in € 185,00 per le ordinarie, per le STP € 370,00 e € 185,00 per soci non iscritti all'Ordine Ingegneri, mentre abbiamo ritenuto di non modificare le quote che interessano le fasce più deboli degli iscritti, i neo-iscritti, come già per il 2024 e 2025.

3) L'ammontare della quota per il 2026 - dopo il parziale adeguamento all'inflazione dello scorso anno, e come già indicato nella analoga relazione di previsione lo scorso anno - riprende ancora parte dell'adeguamento al costo della vita, che da oltre 15 anni è corso ben oltre le quote deliberate, senza

che sia stato tenuto in conto un adeguamento per la reale necessità di far fronte ai sempre maggiori impegni richiesti dalla normativa e dall'Amministrazione dello Stato. Di seguito viene riportata anche l'indagine (**ALLEGATO 1** in calce alla presente relazione) effettuata presso numerosi Ordini provinciali per lo più del Nord Italia che evidenzia come la quota di iscrizione 2025 del nostro Ordine sia stata ben al di sotto della media rilevata in Lombardia e in Italia. Precisamente risulta 29esima su 40 interpellati.
È inoltre allegata la tabella - **ALLEGATO 2 -** che riporta la storia della quota associativa degli ultimi 15 anni - dal 2010 a oggi - con il contemporaneo valore che la stessa avrebbe dovuto avere per recuperare l'inflazione rilevata dall'ISTAT.
L'**ALLEGATO 3** che segue riporta linearmente lo stesso confronto: da questa rappresentazione si potrebbe dedurre l'ammontare delle somme che potevano essere riscosse semplicemente adeguando la quota all'andamento inflazionistico e che avrebbero dato al nostro sodalizio la possibilità di avere in bilancio somme molto superiori a quelle a suo tempo indicate nei bilanci, destinabili nelle poste ordinarie a servizi per gli iscritti, e, in caso di avanzi di gestione, all'aumento del patrimonio, utilizzabile in previsione di spese a carattere straordinario.
Faccio notare che nel settembre 2025 la quota risulta ancora inferiore a questo valore (191,40 €) il che semplicemente significa che non è raggiunta nemmeno l'invarianza delle capacità di spesa rispetto alle condizioni economiche del 2010, pur in un contesto assolutamente stravolto rispetto ad allora.
Per fare un esempio di come sia cambiato il nostro contesto, nel 2010 il bilancio si faceva con un foglio excel, oggi il bilancio è redatto sulla base di un programma specifico di contabilità per gli Enti pubblici non economici, assorbe parte delle energie di cui la Segreteria dispone, insieme a quelle della tesoreria e delle altre cariche istituzionali, il tutto con la ordinaria supervisione del consulente di contabilità e con le regolari ispezioni e l'esame che il Revisore dei conti fa e presentando nelle nostre assemblee la propria relazione.

4) Le agevolazioni per i neoiscritti rimangono, anche per il 2026, 50,00 € a far data dalla prima iscrizione qualora abbiano meno di 35 anni e 100,00 € in caso di età maggiore di 35 a., per i primi tre anni.

5) Per quanto riguarda le entrate, l'altra posta di incasso istituzionale è la formazione professionale predisposta dall'Ordine ed erogata a pagamento degli iscritti: ma, purtroppo, perdura la stasi delle proposte di molte commissioni interne, e si conferma in bilancio anche per il prossimo anno un trend in ribasso, qui benevolmente stimato pressappoco sui valori di quest'anno. Si ribadisce che il Consiglio si impegnerà ad ampliare lo spettro delle offerte formative nei settori industriali e innovativi che maggiormente oggi sono scoperti.

6) Anche per il 2026 si prende atto della contrazione nell'attività di formazione predisposta dall'Ordine ma, a differenza della voce istituzionale, è erogata a titolo gratuito: per la quale è qui previsto un importo generosamente superiore del 50% a quanto risulta nel corrente bilancio (€ 6.000,00), somma prelevata dal patrimonio. Rimane fermo il principio di non far gravare l'onere della attività formativa gratuita sulla quota di iscrizione degli iscritti, che, in ampia maggioranza, non ne usufruiscono.

7) Per il 2026 non sono previsti investimenti per migliorare la nostra dotazione sulla posta di hardware e software, se non per una quota minima che tiene conto della naturale obsolescenza dei devices. Nessun prelievo sul patrimonio, pertanto, impoverito dagli ingenti prelievi degli anni precedenti (come

sopra indicato).

8) Tra le uscite per spese del personale vanno anche considerati gli ipotizzati aumenti che verranno contrattati con i Sindacati per la applicazione del CCNL di secondo livello (contrattazione integrativa), come proprio in questi giorni avviene.

9) Per il 2026, anche in relazione al quadro di instabilità della situazione economica e geopolitica internazionale, sono attesi numerosi altri aumenti delle varie spese di gestione, che già nel corso del 2025 si sono manifestati, pur non previsti.

10) Il sito web è stato completamente rinnovato dalla Fondazione CNI. Occorre provvedere al più presto a un sistematico back-up dei dati, ulteriore maggior sicurezza rispetto al salvataggio che oggi abbiamo sul cloud e che fisicamente è ubicato presso ARUBA in Ponte S. Pietro.

11) Visto il successo della recente Festa degli Ingegneri e quello dello scorso anno, il coinvolgimento di sponsor per gli eventi realizzati e le rinnovate comunicazioni effettuate durante l'anno presso i media, si riconferma quanto già in programma - e poi attuato - con l'indirizzo di apertura del nostro Ente alla società civile attraverso i social e l'addetto stampa, come già attuato da anni da quasi tutti gli Ordini Provinciali e dal Consiglio Nazionale, stesso senza alcun onere supplementare per gli iscritti.

Complessivamente, per quanto riguarda le entrate e le uscite correnti l'annualità prossima si attesta a € 501.100,00 con un sostanziale aumento rispetto al 2025 e gli anni precedenti.

D'altra parte, il pareggio complessivo di bilancio (ossia entrate/uscite ordinarie + entrate/uscite straordinarie) ammonta a circa € 598.000,00 (dei quali 75.500,00 € per partita di giro al CNI), sostanzialmente stabile rispetto ai preventivi degli anni precedenti, ma in significativa riduzione rispetto al bilancio di assestamento del corrente anno, con una contrazione di oltre il 14% per il combinato effetto del contenimento delle spese ordinarie e del ricorso (di segno contrario) a significativi prelievi – come sopra illustrato – dall'ammontare degli utili accumulati nelle precedenti annualità.

Infine, preciso che nella ricerca di un adeguato utilizzo per la somma residua che abbiamo ricevuto nell'ambito del PNRR - bando della Presidenza del Consiglio -, abbiamo atteso a spendere quanto residua (€ 7.000,00) del finanziamento chiesto e ottenuto durante l'anno 2023. Per ora questa somma entra a far parte del patrimonio ma verrà utilizzata appena il Consiglio delibererà la destinazione più opportuna ai fini istituzionali.

Questo è l'ultimo bilancio preventivo della Consiliatura, e ha il dichiarato obiettivo di consegnare al nuovo Consiglio che verrà eletto in estate i conti in ordine e una adeguata possibilità di deliberazione per eventuali azioni migliorative nei consueti limiti di prudenza della spesa e oculata gestione patrimoniale.

Tanto era dovuto
Bergamo, 11 novembre 2025, agg. 19 novembre

Il Tesoriere
Dott. Ing. Giuseppe Bassi

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

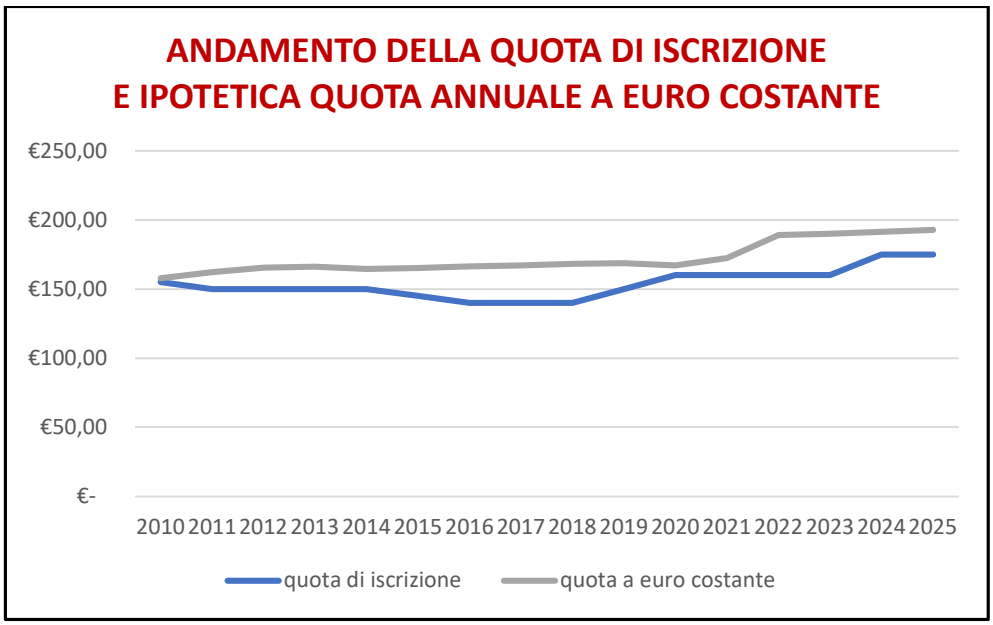
BILANCIO PREVENTIVO 2026

ALL. 1
INDAGINE SULLE QUOTE 2025 DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEGLI INGEGNERI

		ORDINE DI	N. ISCRITTI	QUOTA ORDINARIA 2025	INCASSO TOTALE QUOTE
		LOMBARDIA			
1	1	BRESCIA	4669	€ 180	€ 840.420
2		COMO	1661	€ 160	€ 265.760
3	2	CREMONA	951	€ 200	€ 190.200
4	3	LECCO	1080	€ 200	€ 216.000
5	4	LODI	479	€ 250	€ 119.750
6	5	MANTOVA	994	€ 190	€ 188.860
7		MILANO		€ 175	
8	6	MONZA E BRIANZA	2217	€ 180	€ 399.060
9		PAVIA	1946	€ 160	€ 311.360
10	7	SONDRIO	689	€ 200	€ 137.800
11	8	VARESE	1958	€ 200	€ 391.600
12		BERGAMO	2983	€ 175	€ 522.025
		VENETO			
13		PADOVA	3861	€ 173	€ 667.953
14	9	VENEZIA	2390	€ 200	€ 478.000
15	10	VERONA	3037	€ 180	€ 546.660
		EMILIA ROMAGNA			
16		BOLOGNA	5633	€ 130	€ 732.290
17	11	FERRARA	1169	€ 200	€ 233.800
18	12	FORLI' CESENA	1552	€ 180	€ 279.360
19	13	MODENA	2328	€ 180	€ 419.040
20	14	PARMA	1760	€ 230	€ 404.800
21	15	RAVENNA	1441	€ 190	€ 273.790
22	16	PIACENZA	900	€ 200	€ 180.000
23	17	REGGIO EMILIA	1542	€ 180	€ 277.560
24	18	RIMINI	1118	€ 220	€ 245.960
		FRIULI VENEZIA GIULIA			
25	19	UDINE	1953	€ 220	€ 429.660
26		TRIESTE	1127	€ 150	€ 169.050
27	20	PORDENONE	885	€ 230	€ 203.550
28	21	GORIZIA	364	€ 180	€ 65.520
		TRENTINO ALTO ADIGE			
29	22	TRENTO	2972	€ 200	€ 594.400
30	23	BOLZANO	1483	€ 230	€ 341.090
		PIEMONTE			€ 0
31	24	TORINO	7581	€ 200	€ 1.516.200
32		ALESSANDRIA	1124	€ 170	€ 191.080
33	25	BIELLA	340	€ 220	€ 74.800
34		CUNEO	1573	€ 160	€ 251.680
35	26	NOVARA	977	€ 190	€ 185.630
36	27	VERBANIA – CUSIO – OSSOLA	325	€ 220	€ 71.500
37	28	VERCELLI	454	€ 215	€ 97.610
38	29	ASTI	498	€ 200	€ 99.600
39		ROMA	23412	€ 110	€ 2.575.320
40		FIRENZE	4153	€ 148	

N.B.: QUOTA ASSOCIATIVA MAGGIORE DI QUELLA DI BERGAMO 2025 (175 €) - 29 su 40 interpellati

ALL. 2
QUOTE ASSOCIATIVE DELL'ORDINE DI BERGAMO 2010-2025 – EFFETTO DELL'INFLAZIONE

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
quota di iscrizione	€155,	€150,	€150,	€150,	€150,	€145,	€140,	€140,	€140,	€150,	€160,	€160,	€160,	€160,	€175,
indice ISTAT	1,80%	2,80%	2,00%	0,40%	-0,99%	0,50%	0,60%	0,50%	0,60%	0,30%	-0,99%	3,20%	9,70%	0,50%	0,80%
quota a euro costante	€157,	€162,	€165,	€166,	€164,	€165,	€166,	€167,	€168,	€168,	€166,	€172,	€189,	€189,	€191,

ALL. 3
QUOTE ASSOCIATIVE DELL'ORDINE DI BERGAMO NEGLI ANNI E RECUPERO INFLAZIONE